

Italia

Speciale primarie Pd 8 dicembre 2013 | Speciale Elezioni 2013

Crisi, è allarme suicidi Nel 2013 uno ogni 2 giorni e mezzo



indoona Consiglia <246 >+1 0 Tweet <7 > Condividi Commenta

Vedi anche

15 febbraio 2014

A - A

Imprenditore suicida, gli operai: «Le banche ci salvino»



Tutti gli articoli della sezione

Un suicidio ogni 2 giorni e mezzo. Nell'anno 2013 sono state complessivamente 149 le persone che si sono tolte la vita per motivazioni economiche, rispetto agli 89 casi registrati nel 2012 di cui il 40% nel solo ultimo quadrimestre.

Sono questi gli ultimi dati resi noti da Link Lab, il Laboratorio di ricerca socio-economica dell'Università degli Studi Link Campus University, che da oltre due anni studia il fenomeno e che adesso pubblica i dati complessivi di un'attività di monitoraggio avviata nel 2012.

Circa un suicida su due (45,6%) è imprenditore (68 i casi nel 2013, 49 nel 2012) ma, rispetto al 2012, cresce il numero delle vittime tra i disoccupati: sono 58, infatti, i suicidi tra i senza lavoro, numero che risulta più che raddoppiato rispetto al 2012 quando gli episodi registrati furono 28. Dopo i mesi estivi, il numero dei suicidi per ragioni economiche è tornato a salire vertiginosamente a settembre, con 13 episodi registrati; ottobre ha contato 16 vittime, novembre ha registrato 12 casi mentre nell'ultimo mese dell'anno in cui le vittime sono state ben 18. In 19 casi si è arrivati al gesto estremo per stipendi non percepiti.

Il fenomeno non conosce differenze geografiche: al Sud come al Nord. Nel 2012 il numero più elevato dei suicidi per motivi economici si registrava nelle regioni del Nord-Est (27 casi con un'incidenza percentuale pari al 30,3%), un'area geografica a maggior frequenza di suicidio tra gli imprenditori a causa della maggiore densità industriale. L'analisi complessiva dell'anno 2013 sottolinea come il fenomeno sia andato uniformandosi a livello territoriale interessando con la stessa forza tutte le aree geografiche. Persino nel Mezzogiorno dove il tasso dei suicidi per crisi economica è sempre stato storicamente più basso rispetto alla media nazionale, vi è stato un allarmante aumento del numero dei suicidi: 13 i casi complessivi dell'anno 2012 a fronte dei 29 del 2013.

Nel 2013 il numero più elevato di suicidi per ragioni economiche si è registrato nel Nord-Ovest che vede triplicato il numero delle vittime che passa da 12 dell'anno 2012 a 35 nel 2013. A seguire le regioni centrali con 33 casi (22,1%) a fronte dei 23 del 2012 (25,8%) e il Nord-Est con 32 (21,5%), dato quest'ultimo in linea con quanto registrato nel 2012 quando gli episodi sono stati 27. Sono invece 19 i casi di suicidio registrati nelle Isole (14 nel 2012). La crisi interessa strati sempre più ampi della popolazione. Nel 2013, così come nel 2012, la crisi economica, intesa come mancanza di denaro o come situazione debitoria insanabile, rappresenta la motivazione principale del tragico gesto, all'origine dei 108 suicidi (72,5%) nel 2013, a fronte dei 44 del 2012.

La perdita del posto di lavoro continua a rappresentare la seconda causa di suicidio: 26 gli

Ultime di sezione



Della Valle attacca John Elkann «Imbecille quel poveretto di Jaki»



«Il "mammismo" causa valida per nullità del matrimonio»



Crisi, è allarme suicidi Nel 2013 uno ogni 2 giorni e mezzo



Aldro, corteo a Ferrara «Cacciate agenti condannati»



Boffo «licenziato» da tv della Cei L'editore: «Un fatto fisiologico»

f l'Unità su facebook Mi piace <244mila >

I PIU' POPOLARI ATTIVITA' DEGLI AMICI

Fuorionda di Favia inguaia Grillo
622 persone consigliano questo elemento.

**La vignetta «blasfema» di Vauro
e l'ira del ministro Fornero**
514 persone consigliano questo elemento.

Ecco com'è cresciuto Beppe Grillo
396 persone consigliano questo elemento.

**70 scrittori contro Carofiglio:
querelare Ostuni è intimidatorio**
144 persone consigliano questo elemento.

L'Aids e tutte le balle di Grillo <i>di Federica Fantozzi-</i>
770 persone consigliano questo elemento.

Più letti di oggi della settimana

- Pd, Civati verso il no alla fiducia E lancia #matteostaisereno...
- Grillo: «Letta fatto cadere dalle rivelazioni di Friedman»
- Governo, Civati (Pd): Scissionisti sono loro, non io. Ma mi sento a disagio
- RENZI: «SE SALTA TUTTO DRITTI AL VOTO»
- Rodotà: «L'uomo nuovo non basta serve vero progetto»
- Totoministri, chi sale e chi scende Spunta Montezemolo. Guerra: no

Grillino contro cronista tv

episodi registrati, in lieve aumento rispetto al 2012 quando i casi sono stati 25. Ad incidere inoltre sul tragico epilogo, i debiti verso l'erario: 13 le persone che nel 2013 si sono tolte la vita a causa dell'impossibilità di saldare i propri debiti nei confronti dello Stato. E i tentati suicidi? Quasi raddoppiato il numero rispetto al 2012. Preoccupante e significativo anche il numero dei tentati suicidi: sono infatti 86 le persone che nel 2013 hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica, tra cui 72 uomini e 14 donne, contro i 48 casi complessivi registrati nel 2012. Anche tra i tentativi di suicidio, a destare allarme è l'incremento registrato nelle regioni meridionali: si passa infatti dai 5 casi del 2012 a ben 25 tragici tentativi di porre fine alla propria vita rilevati nel 2013. Anche nelle regioni insulari si passa a 15 casi dai 6 registrati nel 2012. L'aumento si registra anche nelle regioni del Centro Italia in cui nel 2013 si sono verificati ben 22 casi a fronte dei 13 rilevati nel 2012. A livello regionale il numero più elevato di tentativi di suicidio nel 2013 si ha nel Lazio (12). Seguono Sicilia (11), Campania ed Emilia Romagna (10), Lombardia (7), Abruzzo e Toscana (6). I disoccupati che nel 2013 hanno tentato di togliersi la vita sono 50. Erano 20 nel 2012.

APRE LO SPORTELLINO ANTICRISI

L'associazione delle microimprese italiane Comitas ha lanciato lo «Sportello nazionale Anticrisi» che fornirà assistenza a piccoli imprenditori e artigiani in difficoltà. «Oramai non passa giorno senza che un imprenditore schiacciato dalla crisi economica si tolga la vita - ha spiegato Comitas - La conferma a tale fenomeno arriva dai numeri: negli ultimi 4 anni in Italia i suicidi per cause economiche sono aumentati del 30%. Una vera e propria emergenza nazionale che può essere affrontata fornendo strumenti utili di difesa agli artigiani e ai titolari di piccole attività». Attraverso lo Sportello Anticrisi uno staff di legali, commercialisti, psicologi ed esperti daranno assistenza agli imprenditori su diversi fronti: cartelle esattoriale, debiti col Fisco, ritardi nei pagamenti da parte della P.A., banche, interessi usurari e malaburocrazia. «La raffica di suicidi che si sta registrando nel nostro paese trova terreno fertile nella disperazione dei piccoli imprenditori abbandonati a loro stessi - ha affermato il presidente Comitas, Francesco Tamburella - Con lo Sportello Anticrisi vogliamo non solo offrire strumenti concreti di difesa, ma anche far sentire meno solo chi oggi, schiacciato dalla crisi economica, arriva a compiere gesti estremi perché dimenticato dalle istituzioni».



Articoli Correlati



[Istat, suicidi non crescono: dati 2010 - Mondo - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica](#)



[Londra, quando la crisi uccide. In forte salita il numero dei suicidi - Mondo - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica](#)



[Più suicidi in Europa a causa della crisi finanziaria - Notizie - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica](#)



[Non solo Stefano Cucchi, le tante morti sospette delle carceri italiane - Italia - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica](#)



[Corteo delle vedove della crisi - Italia - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica](#)



Consiglia 246 8+1 0

Tweet 7

Condividi



Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook

Stai pubblicando come Laura Loretta Lupoli (Non sei tu?)

Commenta



Patrick Man Artist Aesthete · Top Commentator

Serve il reddito minimo o di cittadinanza poi chi lavora guadagna ovviamente di più. L'ISEE è una cosa superata molti disoccupati non vengono neanche aiutati da parenti o amici perché la crisi alimenta gli egocentrismi e materializza i rapporti umani.

Rispondi · Mi piace · Segui post · Ieri alle 15.19



Paolo de Giorgi · Segui · Lavora presso Bticino

Ma secondo voi è giusto che una persona si debba suicidare perché non ha un lavoro certo non riuscendo a mantenere una famiglia? Lo trovo oltre che ingiusto anche inqualificabile. e ora che il governo intervenga.

Rispondi · Mi piace · Segui post · Ieri alle 18.21